



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 351 del 03/08/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Roccasalli - e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 71 Mappale 91. Proprietà: - DE SIMONE Ines - DE SIMONE Mario - GIANNOTTI Assunta
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censiti al N.C.E.U. al **Foglio 71 Mappale 91**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- DE SIMONE Ines nata a ACCUMOLI il 11/03/1921 DSMNSI21C51A019L;

- DE SIMONE Mario nato a ACCUMOLI il 11/09/1922 DSMMRA22P11A019T;
- GIANNOTTI Assunta nata a ACCUMOLI Usufruttuario parziale.

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 12711

Scheda n. 026

Squadra AeDESn. P486

N. aggregato: 06180 edificio: 000

Data del sopralluogo: 26/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E)** e con **Rischio strutturale alto**;

Vista l'allegata scheda di valutazione G.T.S. 7 del 10/10/2016, dalla quale si rileva: "L'edificio presenta evidenti lesioni di taglio e dislocamento della muratura che si trova in fase di ribaltamento. Ai fini della viabilità interna (privata) si consiglia di chiudere l'accesso. In corrispondenza della curva immediatamente a monte del cancello, tale soluzione è da preferire rispetto alle opere provvisorie che non garantirebbero comunque l'accesso".

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 19/07/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale dell'immobile al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Preso atto che l'intervento non è eseguibile dei VV.F., come evidenziato nella suddetta scheda di valutazione;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto censito al N.C.E.U. al **Foglio 71 Mappale 91** di proprietà di:

- DE SIMONE Ines nata a ACCUMOLI il 11/03/1921 DSMNSI21C51A019L;
- DE SIMONE Mario nato a ACCUMOLI il 11/09/1922 DSMRA22P11A019T;
- GIANNOTTI Assunta nata a ACCUMOLI Usufruttuario parziale.

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 320,60 mc, nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)



CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

CFR
2000

Allegato C

Area for stamping and administrative use, containing a grid of lines and boxes for text entry.

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	
VVF ING.	BOZZI	CARMINE	Carmine Bazzani
CNI/IFE MG.	ALECRANNO	ADRIANO	
CNI/IFE MG.	SERINO	LUIGI	
CNI/IFE MG.	PAGNETTI	FRANCESCA	
COTONE MG.	BROLPITO	MARCO	

- (1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda.
 (2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità o per le attività emergenziali o per la funzionalità del sistema vanto, qualsiasi valutazione



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE REGIONALE
REGIONE LIGURIA
C.A.P. 16121
16121 GENOVA

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra 161216 Scheda n. 026
Data 16/01/18

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 146 Istat Prov. 057 Istat Comune 001

N° aggregato 061851 N° edificio 161216

Cod. di Località Istat Tipo carta N° carta

Sez. di censimento Istat Dati catastali Foglio 041 Allegato 11

Particelle 0031 Posizione edificio Isolato Interno Ostremità Codice uso

COORDINATE piano UTM O geografiche O altro

Fuso Datum Nord/Est Est/Long

(32-33-34) O ED50 WGS84

DEDENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO IDE SINGHIE BIANCHI

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (massima 2 righe)

SEZIONE 4 - ALTRI DATI

SEZIONE 5 - ALTRI DATI

SEZIONE 6 - ALTRI DATI

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE

SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

SEZIONE 8 - E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

SEZIONE 8 - E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

SEZIONE 8 - E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobile sito ad Accumoli, frazione di Grisciano, foglio 71, mappale 91

Trattasi di immobile alto 2 piani fuori terra, con struttura portante in muratura in pietra del tipo a sacco e solai e tetto in laterocemento. Presenta crollo totale della facciata sud-est oltre a gravi fessurazioni su quella ovest, come visibile nelle foto allegate.

Il GTS di ottobre consigliava di chiudere l'accesso alla viabilità interessata, ma tale intervento non consentirebbe di rimuovere la Zona Rossa dall'area, pertanto si ritiene necessaria la demolizione totale, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità.

Il successivo GTS di dicembre segnalava la presenza di crolli e suggeriva di chiudere gli accessi.

Accumoli, 19/07/2017



Il responsabile del procedimento

arch. Cecilia Caltabiano

Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli

ALLEGATO FOTOGRAFICO



